

Premio Saint Vincent per i professionisti della montagna

Ieri ad Aosta sono stati resi noti i vincitori della 1a ed, del Premio che la Valle d'Aosta dedica ai professionisti della montagna. I Premiati del 2008 sono Valery Babanov, Christophe Profit, Hervé Barmasse, il Centro Addestramento Alpino e Pemba Doma Sherpa. Il 7 marzo la serata di premiazione a Saint-Vincent (AO).

Un premio internazionale per i professionisti della montagna. Ergo un premio per quanti hanno scelto di dedicare la loro vita e la loro professione alla montagna e alla cultura dell'andare per monti. E' questo lo spirito del Premio Saint Vincent per i professionisti della montagna presentato ieri ad Aosta dal Presidente della Regione Valle d'Aosta che ha promosso l'iniziativa insieme a Casino de la Vallée, Forte di Bard e Grivel Mont Blanc.

Un riconoscimento, è stato precisato, destinato a due categorie di operatori: le Guide alpine e i professionisti in uniforme appartenenti ai corpi istituzionali che operano in ambiente alpino (es. Esercito, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, Guardia parco, Guardia Forestale ecc.). E che sarà consegnato ai cinque vincitori delle altrettante categorie premiate, il 7 marzo in una speciale serata Sala Gran Paradiso, Centro Congressi Hotel Billia, Saint-Vincent - Valle d'Aosta.

Ieri, intanto, sono stati resi noti i vincitori di questa prima edizione. S'inizia con la Grolla d'oro per la **"migliore realizzazione alpinistica internazionale di una guida alpina"** che è stata assegnata al russo **Valery Babanov per la nuova via, aperta lo scorso ottobre con Sergey Kofanov**, sull'inviolato pilastro Ovest dello Jannu (7710m). Sicuramente si tratta di una delle più belle salite degli ultimi anni, sia per stile che per bellezza (della montagna e della via) ed insieme la riconferma dell'assoluta grandezza di quest'alpinista. D'altra parte, le vie firmate dal due volte Piolet d'or nonché Guida UIAGM Babanov hanno un vero e proprio marchio di garanzia che unisce estetica, difficoltà e grande alpinismo. Una "Grolla" ben data dunque, senza tema di "contestazione".

E' una firma d'autore nonché di figlio d'arte anche quella della Grolla d'oro, per la **"migliore realizzazione alpinistica internazionale di una guida alpina valdostana"**, assegnata ad **Hervé Barmasse** per la prima salita solitaria e prima ripetizione dell'aprile scorso, della direttissima sulla parete sud del Cervino aperta nel 1983 dal padre Marco (anche lui Guida alpina), con Walter Cazzanelli e Vittorio De Tuoni. Una realizzazione (e una storia) che oltre per la difficoltà e l'ambiente davvero selvaggio e d'avventura della grande sud, si distingue perché è la dimostrazione di come il mestiere di Guida sia una tradizione, anzi una cultura delle terre alte, che si trasmette di padre in figlio.

Barmasse è sicuramente uno dei più forti ed eclettici alpinisti italiani. L'ha dimostrato non solo con questa solitaria e prima ripetizione che gli è valsa la Grolla d'oro, ma anche con le altre tre solitarie sempre sulla "sua" parete sud, quella del Cervino, naturalmente. E poi anche con le sue salite in Karakorum e in Patagonia. Proprio sulle mitiche montagne alla fine del mondo vanno ricordate la nuova via sull'inviolata nord del San Lorenzo del 2006 (con Bernasconi, Lanfranchi e Ongaro) e soprattutto l'ultimo recente "colpaccio" della nuova via sull'inviolata parete Nord Ovest del Cerro Piergiorgio salita con Cristian Brenna.

La terza Grolla d'oro, quella per la migliore realizzazione professionale legata al mondo dell'alpinismo della categoria dei **"professionisti in uniforme"**, va ai Primi Marescialli Ettore Taufer e Giovanni Amort, al Maresciallo Capo Elio Sganga ed al Caporale VFP4 Marco Farina, appartenenti al **Gruppo Militare di Alta Montagna del Centro Addestramento Alpino**, per la recente traversata antartica ed in piena autonomia dei 270 km che dividono la base di Patriot Hill dal Mont Vinson, la cima più alta del Continente antartico di cui hanno raggiunto la cima. Una bella spedizione che ha coinciso con la chiusura dell'anno internazionale dedicato ai Poli, e che ha riaffermato la volontà del Gruppo Militare di Alta Montagna di continuare con quel progetto, già avviato da tempo di alpinismo sulle Alpi e sulle montagne extraeuropee di alto livello. In questo senso la spedizione di Taufer, Amort, Sganga e Farina al Vinson è stata davvero un successo con il quale il Centro Addestramento Alpino rilancia la sua attività alpinistica ed esplorativa.

Il quarto riconoscimento centra in pieno la **professione di Guida alpina, non a caso visto che è intitolato a Toni Gobbi**, celebre alpinista ma soprattutto guida alpina che ha speso tutta la sua passione per modernizzare e creare nuove idee per questa professione. Il Premio Gobbi, dunque, alla più significativa realizzazione alpinistica internazionale di una guida alpina con un cliente va a **Christophe Profit** per la sua decima salita del 9 aprile 2007 sulla parete Nord dell'Eiger lungo la via Heckmair con un cliente. Ora non sfuggirà a più di qualcuno che si tratta proprio di "quel" Profit che con le sue solitarie e i suoi concatenamenti sulle grandi nord alpine ha rivoluzionato l'alpinismo degli anni '80. Quello stesso Profit verrebbe da aggiungere che sceglie ora di percorrere in tutta "lentezza" una grande via come la Heckmair per condividere l'esperienza con un suo cliente. Nel segno della assoluta possibile condivisione unione del grande alpinismo (cosiddetto di punta) e dell'alpinismo tout court. Bel premio e bella scelta.

Infine ma ovviamente non per ultimo, il quinto riconoscimento il **Premio Forte di Bard per i valori etici e solidali va a Pemba Doma Sherpa**. Ovvero ad una donna che ha saputo con la sua vita testimoniare un immenso amore per le montagne della sua valle (la magnifica terra dell'Everest). E ha saputo farlo senza rinunciare alla sua cultura, anzi probabilmente proprio grazie alla sua cultura ha saputo interpretare così bene la montagna. Da forte e appassionata alpinista salendo l'Everest da nord e da sud (prima tra le nepalesi a farlo) e poi il Cho Oyu e il Lhotse. Proprio dopo aver raggiunto la cima del Lhotse questa grande donna della valle del Khumbu non ha fatto più ritorno. La rimpiangiamo in molti. La rimpiange il suo popolo in aiuto del quale aveva fondato "Save the Himalayan Kingdom". E' stata un esempio per molte ragioni, appunto etici e solidali: giusto premiarla.

Ora non resta che attendere il 7 marzo prossimo per la serata di premiazione: l'appuntamento è alle ore 20,30 alla Sala Gran Paradiso, Centro Congressi de Grand Hôtel Billia, Saint-Vincent - Valle d'Aosta